

PIANO COMPLEMENTARE



DECRETO-LEGGE 6 maggio 2021, n. 59, "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"

SCHEDA PROGETTO

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

NOME DEL PROGETTO: **STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE STRADE**

Obiettivo: La proposta di investimento, complementare a quella contenuta nel PNRR, punta al miglioramento e sicurezza della mobilità e dell'accessibilità, recuperando pienamente la mancanza di manutenzione nella rete stradale secondaria e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne, definite dalla Strategia Nazionale delle Aree interne (72 aree interne - 1077 comuni - circa 2 milioni di abitanti).

L'obiettivo è quello di riqualificare circa 4.000 km di strade provinciali, comprendendo le opere d'arte serventi.

Le risorse sono ripartite tra le Aree Interne in base ai criteri della popolazione residente, della lunghezza delle strade principali, dei rischi in relazione all'accelerazione sismica, alle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla disponibilità del trasporto pubblico locale

NATURA: Investimento

IMPORTO [MLD €]

COSTO TOTALE	PIANO COMPLEMENTARE	PNRR
1,12	0,30	0,82

MISSIONE - COMPONENTE PNRR

Missione 5 - Inclusione e coesione
Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale

TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE:

DA	A
2021	2026

MODALITA' DI ATTUAZIONE:

SINTESI:

Predisposizione dei piani di intervento da parte di province e città metropolitane e approvazione degli stessi da parte del Ministero per il sud e la coesione territoriale con il supporto della Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile; Approvazione piano di riparto delle somme tra i Soggetti Attuatori; Predisposizione, da parte dei S.A., dei piani operativi di intervento e successiva approvazione da parte delle autorità centrali; affidamento dei lavori.

LOCALIZZAZIONE

NAZIONALE	TERRITORIALE	Se Territoriale, indicare località
x		

SOGGETTI ATTUATORI:

I soggetti attuatori sono le Amministrazioni Provinciali e delle Città Metropolitane nelle quali insistono le 72 aree interne.

CRONOPROGRAMMA

Importo a valere sul fondo complementare [mld €]	Ripartizione risorse [mld €]						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
0,30		0,02	0,05	0,03	0,05	0,10	0,05

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE E RELAZIONE ILLUSTRATIVA:

Monitoraggio

Il MIMS (DG Strade ed Autostrade, supportata dalla Struttura Tecnica di Missione) monitora l'avanzamento procedurale e fisico degli interventi tramite i sistemi informativi RGS.

Risultati finali

Realizzazione di interventi su 4.000 km di strade, comprendendo le opere d'arte serventi.

Relazione illustrativa

Circa tre quinti del territorio italiano sono classificati come area interna. Queste aree si trovano in tutta Italia da Nord a Sud e hanno caratteristiche simili: a) grande patrimonio naturale e culturale; b) distanza dai centri urbani e di servizio; e) significative opportunità di sviluppo combinando innovazione e tradizione.

Al fine di rivitalizzare e valorizzare le aree interne, è necessario sostenere gli investimenti che aumentano la loro attrattiva, invertendo al contempo le loro tendenze in declino (infrastrutturali, demografiche ed economiche).

La proposta di investimento, complementare a quella contenuta nel PNRR, punta al miglioramento e sicurezza della mobilità e dell'accessibilità. Infatti, le aree interne soffrono, tra l'altro, della seguente

problematica: l'accessibilità nella zona è limitata esclusivamente alla rete stradale che necessita di un intervento per garantire gli standard di sicurezza di base e le opportunità di sviluppo di queste aree.

Questo intervento mira a recuperare pienamente la mancanza di manutenzione nella rete stradale secondaria e ad aumentare l'accessibilità delle Aree Interne, come definite dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne). L'obiettivo è quello di riqualificare almeno 4.000 km di strade provinciali essenziali al collegamento di dette aree con i centri urbani.

L'attuazione del provvedimento partirà da un accordo tra enti centrali e locali in Conferenza unificata Stato Autonomie Locali, che definirà, tramite parametri quali la popolazione residente, la lunghezza delle strade principali, i rischi in relazione all'accelerazione sismica, le situazioni di dissesto idrogeologico e la disponibilità del trasporto pubblico locale, le risorse assegnate agli Enti Locali (Provincia). Successivamente, sulla base delle risorse assegnate, ogni Soggetto Attuatore condividerà un piano di intervento con le autorità centrali, che approveranno o emenderanno entro 30 giorni. Con i piani approvati i Soggetti Attuatori possono iniziare le fasi di progettazione esecutiva ed appaltabilità dei lavori, in modo che gli investimenti siano completati entro i tempi definiti.

I passaggi sopra descritti sono già stati attuati dal MIMS, per oltre 3 miliardi di euro, in tre decreti di ripartizione per la rete secondaria (DM 49/2018, DM 123/2020 e DM 224/2020), e per oltre 1 miliardo di euro (annualità 2021 - 2023) per ponti e viadotti gestiti dalle province e città metropolitane.

I piani perseguiranno l'obiettivo generale di migliorare la fruibilità e la sicurezza delle strade di collegamento tra aree interne e centri urbani, anche al fine di potenziare la strategia generale di resilienza sociale e territoriale delle misure predisposte dal Ministero per il sud e la coesione territoriale (infrastrutture sociali e strutture sanitarie).

Gli interventi saranno rispettosi dei criteri ambientali minimi e di tutte gli accorgimenti necessari a minimizzare l'impatto ambientale, mentre particolare cura sarà data al ripristino, ove necessario, della funzione di salvaguardia idrogeologica che spesso la rete secondaria assume nei territori.

Gli importi stimati per le 72 aree ammontano a 300 milioni di euro, a valere sul Fondo Complementare.

Il provvedimento è attuato dal Ministero per il Sud e la coesione territoriale e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.